



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Futuro Presente 2025 - Verona e Udine

Codice Progetto

PTCSU0020924013427NXTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209B46	DIOCESI DI VERONA/Caritas Diocesana	1	1
SU00209B48	CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA	1	1
SU00209E99	Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine OdV	2	2

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: Si

Cod.Ente	Denominazione
SU00209B46	DIOCESI DI VERONA/Caritas Diocesana
SU00209B48	CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA
SU00209E99	Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine OdV

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Cantieri Caritas Nord-Est 2025

Codice Programma

PMXSU0020924010604NXTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

03 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Area Secondaria

12 - Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	4	0	4

Orario Servizio**Modalità**

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
20	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)

Caritas Diocesana di Udine - via Treppo, 3 e 5- 33100 Udine

Centro Diocesano Mons. Arnoldo Onisto, Viale Ferdinando Rodolfi, 14/16, 36100 Vicenza

Fraternità Francescana di Betania, Via Aprilis 23 - 33080 San Quirino PN

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - via Madonna Pellegrina 11- PN

Parrocchia Santa Lucia - Via Gatta, 116 - 30174 Venezia-Zelarino (VE)

Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani Via Bacilieri 1, 37137 Verona

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - via Madonna Pellegrina 11- PN

Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – VR

Casa di Accoglienza Corte Melegano - Via Belfiore, 250 -37100 Verona

Spazio Giovani – Via Ravis 15 -33100 Udine

Casetta a colori, Via Ravis 19/A - 33100 Udine

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C –Venezia-Zelarino (VE)

Casa Gabriella, Vicoletto Corticella Vetri 6 - 37100 Verona

Parrocchia Santa Lucia - Via Gatta, 116 - 30174 Venezia-Zelarino (VE)

Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani Via Bacilieri 1, 37137 Verona

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	4	20

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Durante gli ultimi tre mesi di progetto si prevede di svolgere un'azione di tutoraggio rivolta agli operatori volontari di servizio civile, finalizzata a promuovere azioni di: -orientamento, - accompagnamento individuale, -esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro, -aiuto nel redigere il CV e la lettera di candidatura, -suggerimenti sulle modalità più idonee da utilizzare nella ricerca di lavoro -approfondimento delle norme contrattuali. Si prevede di svolgere il tutoraggio nelle seguenti modalità: 1) Attività di autovalutazione. Si prevede che ogni operatore volontario in servizio civile svolga un'azione di autovalutazione globale dell'esperienza svolta e di autoanalisi delle competenze apprese. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 1 ora. 2) Attività di formazione. Si intende svolgere una formazione in classe di 16 ore dove acquisire competenze relative alla realizzazione del Cv e della lettera di candidatura e ai programmi di finanziamento relativi al mercato del lavoro. 3) Attività di orientamento di I livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di I livello della durata di 1 ora a livello individuale. 4) Attività di orientamento di II livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di II livello della durata di 2 ore a livello individuale.

Attività obbligatorie

1) Attività di autovalutazione. Questa attività si prevede che venga svolta in maniera individuale da ogni operatore volontario in servizio civile con la supervisione dell'OLP. In particolare, verrà fornito ad ogni volontario un questionario di autovalutazione opportunamente predisposto dal tutor dove potere indicare le attività realizzate durante l'esperienza di servizio civile, quali competenze sono state apprese riguardanti sia le competenze trasversali che le competenze tecniche e professionali. Il questionario compilato servirà come base per la definizione dell'attività formativa descritta al punto successivo. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 1 ora. 2) Attività di formazione. Si intende svolgere un'attività di formazione collettiva di 16 ore. Il modulo formativo si compone delle seguenti attività specifiche: - Compilazione del Cv e della lettera motivazionale. Il tutor in aula presenterà le diverse tipologie di Cv, evidenziando in particolare quali sono gli aspetti importanti da valorizzare, quali gli elementi su cui prestare attenzione, quali gli errori più comuni da evitare. - Youthpass. Verrà svolto un focus in particolare sullo strumento dello Youthpass e, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skill profile tool for Third Countries Nationals. Al

termine della presentazione dello strumento, i volontari saranno invitati a realizzare un Cv con il formato proposto, utilizzando come riferimento per la compilazione del Cv anche il questionario di autovalutazione redatto nella attività precedentemente descritta. - Presentazione dei programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei riferiti alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET. 3) Attività di orientamento di I livello. L'attività di orientamento di I livello riguarda la valutazione della tipologia del bisogno espresso dal destinatario e una condivisione del percorso di inserimento lavorativo e delle misure attivabili in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate. Nello specifico l'attività verrà svolta in modo individuale per una durata di 1 ora, ogni volontario sarà accompagnato individualmente dall'operatore incaricato di valutare le opportunità di formazione e di inserimento lavorativo presenti a livello territoriale.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Si prevede di svolgere un'attività di orientamento di II livello. Il processo orientativo sarà finalizzato alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative, sostenendo il destinatario nelle fasi di ricerca delle esperienze di lavoro (attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro), attraverso: - scouting di ulteriori opportunità occupazionali; - matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del destinatario. L'attività verrà svolta in modo individuale insieme all'operatore per l'inserimento lavorativo, per una durata di 2 ore.

Obiettivo del progetto

L'intervento previsto dal presente progetto si inserisce all'interno della cornice più ampia del **Programma CANTIERI CARITAS NORD EST 2025** che si pone l'intento di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro. In particolare, il progetto si propone di promuovere l'integrazione sociale di mamme/coppia genitoriale in condizioni di vulnerabilità e fragilità, minori e adolescenti a rischio devianza e in condizione di povertà educativa.

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA CANTIERI CARITAS NORD-EST 2025		
OBIETTIVO AGENDA 2030	AMBITO DI INTERVENTO	CONTRIBUTO FORNITO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Target 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali. Target 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti.	Il progetto si rivolge alle donne e ai nuclei familiari monogenitoriali che vivono una situazione di disagio, generalmente legata a una condizione di impoverimento economico e sociale e punta a tutelarne i diritti fondamentali, a sostenerle nella soddisfazione dei bisogni primari e nel raggiungimento dell'autonomia. Il progetto si rivolge anche a giovani in condizioni di esclusione sociale, di abbandono scolastico, di degrado, fornendo loro ascolto, strumenti per acquisire competenze e accompagnamento a scelte di vita volte al loro benessere, oltre che all'autonomia economica
Goal 10: RIDURRE L'INEGUAGLIANZA all'interno di e fra le Nazioni	Target 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro Target 10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito	Il progetto si rivolge a quei minori che rischiano di avere un futuro compromesso, perché il Welfare State nazionale non è strutturato per la mobilità sociale. Attraverso il progetto si intende fornire ai beneficiari strumenti accessibili per la loro crescita e la loro autorealizzazione, indipendentemente dalle possibilità economiche e culturali della famiglia di origine.

L'obiettivo generale si declina attraverso i bisogni rilevati, che trovano risposta nelle azioni collegate, misurabili con indicatori condivisi.

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO
------------------	---------------------	-------------------------

<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di supporto per il genitore senza rete familiare (in particolare se famiglia straniera e monogenitoriale); - Bisogno di supporto pedagogico-relazionale per genitori; - Bisogno di conoscenza del territorio e di integrazione delle famiglie. - Bisogno di risorse che permettano ai minori di accedere a opportunità educative, formative e culturali. 	<p>OB1. Dare la possibilità a qualsiasi famiglia (soprattutto se in difficoltà economica) l'inserimento del figlio in un asilo nido territoriale e il raggiungimento/potenziamento dell'autonomia e dell'integrazione del genitore.</p> <p>Offrire ai bambini più svantaggiati la possibilità di fare sport, studiare musica, danza, teatro, scoprire passioni, sperimentare nuovi linguaggi e ampliare le proprie relazioni,</p>	<ul style="list-style-type: none"> -N° persone accolte e prese in carico dalle sedi di progetto e/o numero di colloqui effettuati: (si prevede la possibilità di mantenere invariati i posti nelle strutture di accoglienza coinvolte) - N° donne/nuclei familiari monogenitoriali che grazie al servizio ha potuto stabilizzare o aumentare la propria autonomia di vita: 20 -N° minori accolti nei servizi connessi al miglioramento della presa in carico delle donne con minori e al loro percorso di autonomia e supporto scolastico: 60 -N° di utenti partecipanti a laboratori, attività diurne e ludico-ricreative c/o le sedi operative stesse: 60
<ul style="list-style-type: none"> - Fragilità da parte dei giovani adolescenti nel vedere le proprie potenzialità e nell'individuare il proprio percorso formativo e/o lavorativo futuro; . contrastare il rischio di dispersione scolastica -Contrastare il rischio di povertà ereditaria 	<p>OB2. Acquisizione competenze e possibile orientamento sulle proprie scelte future da parte di studenti delle Secondarie di II grado (PCTO -alternanza scuola lavoro- aiuto compiti- percorsi di sostegno individualizzato per i neo-maggiorenni) -e di giovani inviati da servizi sanitari specialistici</p>	<ul style="list-style-type: none"> -N° di percorsi individuali sviluppati: 40 - N° di giovani pazienti di servizi sanitari specialistici inseriti come volontari: 2
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di luoghi educativi e formativi per una popolazione adolescente e di giovani adulti a rischio quanto più eterogenea; - Abbandono scolastico, devianza giovanile, necessità di relazioni educative stabili con adulti di riferimento, in contesti tutelanti. 	<p>OB3. Offrire uno spazio che per il giovane fruitore costituisca un luogo di incontro e di relazioni significative, oltre che di espressione del proprio potenziale, accogliere in un contesto abitativo comunitario adatto a neo-maggiorenni a rischio di esclusione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> -N° di utenti partecipanti a laboratori, attività diurne e ludico-ricreative c/o le sedi operative: 30 -N° fruitori del servizio (centro aggregativo diurno per adolescenti <i>Spazio giovani</i> - Caritas UD e unità di strada): 210 -N° percorsi formativi dedicati ai volontari: 10 -N° volontari coinvolti: 20 -N° incontri nelle scuole e altre realtà associative: 10

		-N° di collaborazioni attivate con gli enti pubblici e privati del territorio di riferimento (Comune e Istituto Comprensivo): 2 -N° incontri di rete con organizzazioni del territorio e piani di zona: 10 -N° di contenuti per la comunicazione e i SSM realizzati: almeno 24 in 12 mesi
- Necessità di un approccio sistemico ed integrato sul territorio basato su strategie di intervento condivise tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione di casi specifici. - Situazione difficile per famiglie che non hanno accesso ai contributi pubblici e di edilizia popolare per mancanza dei requisiti. -Coinvolgimento della cittadinanza locale nelle dinamiche politico sociali che possono creare il disagio vissuto dalle persone note ai servizi	OB 4. Promuovere reti solidali territoriali e locali, attraverso azioni di animazione delle comunità e di advocacy verso i decisori politici nelle pubbliche amministrazioni per portare gli interessi delle fasce più deboli nelle politiche sociali a livello locale.	-N° di eventi sociali organizzati sia all'interno delle strutture (cene comunitarie, feste, ricorrenze, etc.), sia esterne come animazione di comunità: 15 - N° di collaborazioni attivate e incontri di rete con organizzazioni del territorio/piani di zona ed enti pubblici e nelle scuole: 106 - n. volontari: 366 - numero percorsi formativi dedicati ai volontari: 37 - numero di contenuti per la comunicazione e i SSM: 55

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile:
1. Dare la possibilità a qualsiasi famiglia (soprattutto se in difficoltà economica) per l'inserimento del figlio in un asilo nido territoriale e il raggiungimento/potenziamento dell'autonomia e dell'integrazione del genitore	
1.1 Cura e sviluppo dei bambini aiuto compiti e attività culturali e ricreative	Nelle sedi di progetto si lavora per routines nelle quali l'operatore volontario in Servizio Civile si trova ad affiancare l'OLP e l'équipe della sede nello svolgimento delle attività quotidiane, siano esse nei centri diurni che nelle strutture di accoglienza. Le routines sono blocchi fissi di attività che si ripetono sempre con la medesima successione tutti i giorni. Trovano particolare rilievo nel corso della giornata le attività didattiche studiate ad hoc in base alla fascia di età dei

<p>1.2 Incontri e laboratori per genitori e per genitori con i figli.</p>	<p>destinatari. Ogni attività è progettata per rispondere ai bisogni di crescita dei singoli bambini e ragazzi con i quali si lavora, attraverso anche la rilevazione dei loro interessi personali ed delle propensioni che vengono rilevati attraverso un'osservazione continua da parte delle figure educative di riferimento. L'operatore volontario non può essere lasciato solo nella gestione (responsabilità) in caso di utenti del servizio di minore età.</p> <p>Al nido Casetta a Colori, oltre alle attività rivolte ai bambini, si organizzano anche laboratori genitore – bambino progettati dalle educatrici o realizzati da esperti esterni e attività pensate specificatamente per i genitori.</p> <p>Lo stesso avviene a Casa Gabriella, dove l'Associazione Ohana organizza attività ludico-ricreative realizzate da esperti esterni con i quali l'operatore volontario collabora e fa da tutor nella organizzazione e realizzazione del laboratorio stesso.</p> <p>Tra le attività rivolte ai genitori e ai giovani adulti, si realizzano incontri formativi e informativi, corsi professionalizzanti e laboratori che mirano a rafforzare e promuovere le competenze individuali. Si tratta di attività organizzate anche con il contributo di operatori di altri servizi della Caritas Diocesana e /o di esperti esterni e mirano a promuovere l'integrazione (lavorativa) nel tessuto sociale, a fornire ai genitori informazioni chiare da fonti sicure sui temi della genitorialità e prima infanzia e a promuoverne la socializzazione al fine di dare loro l'occasione di conoscersi e costruirsi reti di supporto. L'operatore volontario in Servizio Civile potrà partecipare (ed eventualmente portare il proprio contributo) alle attività rivolte ai genitori, come sopra descritte e contribuire a livello organizzativo.</p>
<p>2. Acquisizione competenze e possibile orientamento sulle proprie scelte future da parte di studenti delle Secondarie di II grado (PCTO -alternanza scuola lavoro) -e di giovani inviati da servizi sanitari specialistici</p>	
<p>2.1 Inserimento di studenti in alternanza scuola lavoro (anche con fragilità) e di giovani pazienti di servizi sanitari specialistici ai fini del volontariato</p>	<p>L'operatore volontario in Servizio Civile, affiancando l'OLP e l'équipe della sede, osserva e supporta la trasmissione delle competenze agli studenti delle classi 3^a, 4^a e 5^a delle Scuole Secondarie di II grado che svolgono una settimana a testa di Percorsi Competenze Trasversali e Orientamento- PCTO (alternanza scuola lavoro) nella quotidianità del nido d'infanzia. Lo stesso tipo di impegno, in base alle sue caratteristiche, gli viene chiesto nell'affiancamento di pazienti del Centro Salute Mentale inseriti in alcune mattinate a titolo di volontariato, per il benessere dei pazienti stessi.</p> <p>Durante l'estate viene realizzato un breve progetto di volontariato per giovani adolescenti tra i 14 e i 19 anni, in collaborazione con l'équipe dell'attigua sede dello <i>Spazio giovani</i>; l'operatore volontario in Servizio Civile può essere di supporto anche a tale realizzazione.</p>
<p>3. Offrire uno spazio che per il giovane fruitore costituisca un luogo di incontro e di relazioni significative, oltre che di espressione del proprio potenziale</p>	
<p>3.1 Conoscenza e presa in carico, supporto allo studio, progetto estivo di volontariato (CaritaSummer), gite, corsi laboratoriali, attività di monitoraggio in strada, tirocini universitari, Open Day, lavoro in rete con le scuole e</p>	<p>I servizi aggregativi diurni offrono varie attività/progettualità nel corso dell'anno e facilitano una contaminazione tra giovani di varie provenienze. Durante l'anno scolastico si offre possibilità di supporto nello studio, accanto a occasioni aggregative e di intrattenimento (uscite, pranzi/cene, laboratori creativi...). Nello Spazio Giovani di Udine, ad esempio, il giovane fruitore del servizio ha anche la possibilità di usare una sala di registrazione musicale e/o di presentarsi anche solo per pranzare nella pausa tra le lezioni scolastiche.</p> <p>Durante l'estate si realizzano progetti di volontariato per giovani adolescenti tra i 14 e i 19 anni, in collaborazione anche con le realtà locali.</p> <p>L'operatore volontario in Servizio Civile affianca l'OLP e l'équipe del servizio nelle varie proposte, con consapevolezza e secondo le proprie caratteristiche, dovendosi relazionare con giovani molto vicini di età e dai vissuti delicati (e coinvolgenti).</p> <p>Gli operatori volontari, ove possibile, parteciperanno alle riunioni dell'équipe multidisciplinare per discutere e confrontarsi sui casi specifici, concorrendo ad individuare le soluzioni più opportune e alla definizione del progetto educativo individuale; parteciperanno anche alle uscite dell'équipe di aggancio e alle varie attività del centro diurno rivolto a giovani adolescenti.</p>

con le altre agenzie/comunità per i giovani	In una prima fase sarà necessario che il volontario acquisisca e comprenda il metodo di lavoro dell'equipe e le tecniche di ascolto e orientamento che si adottano. In affiancamento e a supporto degli operatori, potranno contribuire all'individuazione di percorsi di orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che contribuiscono al reinserimento sociale
4. Promuovere reti solidali territoriali e locali	
Attività 4.1 Aggiornamento mappatura dei servizi socio-assistenziali e delle risorse di contesto.	Agli operatori volontari in Servizio Civile verrà richiesto di acquisire conoscenze rispetto ai servizi che operano nello stesso ambito in un'ottica di lavoro di rete tra le diverse sedi e tra i diversi territori coinvolti; verrà loro chiesto inoltre di acquisire nozioni generali riguardo l'area di intervento e, quando necessario, sarà inoltre richiesto a loro di segnalare eventuali modifiche e variazioni delle informazioni relative a ciascun ente mappato, quando se ne dovesse verificare l'esigenza. Questo aspetto di segnalazione delle modifiche e degli aggiornamenti è fondamentale allo scopo di mantenere aggiornata, e quindi fruibile, lo strumento Mappatura.
Attività 4.2 Sviluppo di reti e collaborazioni con il territorio e attivazione di processi di advocacy e di animazione di comunità.	Agli operatori volontari in Servizio Civile verrà chiesto, in base alle loro competenze e attitudini, di contribuire all'animazione di comunità locale dei territori in cui sono ubicate le comunità di accoglienza (con particolare riferimento al servizio di bookcrossing, accanto alla struttura di accoglienza "Il Fogolar" di Udine). In particolare, saranno coinvolti nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della grave marginalità con le realtà pubbliche e private locali, pianificando il calendario, e collaboreranno con gli operatori alla realizzazione di attività di animazione, non soltanto dal punto di vista logistico, ma anche nella programmazione ed elaborazione di nuove idee e strategie di socializzazione, in cui svolgeranno anche un ruolo di facilitatori. Affiancheranno inoltre il personale nella ricerca e nel coordinamento di nuovi volontari, per attivare una rete sociale di sostegno per coloro che torneranno all'autonomia lavorativa ed abitativa. In accordo con gli operatori di riferimento, gli operatori volontari in Servizio Civile parteciperanno ai momenti di confronto e collaborazione che questi hanno con le realtà ed i servizi del territorio: i Servizi Sociali territoriali di riferimento, ma anche tutte le realtà del terzo settore e del volontariato/associazionismo locale.
Attività 4.3 Promuovere l'attività di volontariato, predisporre le attività di formazione e accompagnamento dei volontari presso i servizi	In accordo con gli operatori di riferimento, gli operatori volontari in Servizio Civile parteciperanno ai momenti di promozione e formazione rivolti alla cittadinanza e ai nuovi volontari, oltre che alla realizzazione di laboratori tematici nelle scuole e nei gruppi parrocchiali e scout.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio, con momenti residenziali, in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione a Convegni e approfondimenti

tematici proposti dalla rete Caritas e a eventuali esperienze di servizio all'estero.

- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità a partecipare ad eventi promossi dalle sedi di servizio destinati alla cittadinanza per promuovere l'esperienza del Servizio Civile e le attività delle sedi di servizio coinvolte in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento (es: Festival del Cinema Africano, Festival degli Stili di Vita, Festa dei Popoli, Festa del Volontariato, Festa della Vita, Coordinamento dei Centri di Ascolto Caritas ecc.).
- Disponibilità ad organizzare e partecipare a momenti informativi (testimonianze) sull'esperienza del Servizio Civile presso le scuole e gruppi giovanili presenti nei territori interessati dal presente progetto.
- Flessibilità oraria.
- *Eventuali chiusure obbligatorie delle sedi di servizio (comprehensive dei 20 giorni di permesso).*

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Il piano della formazione specifica viene realizzato in stretta collaborazione con le sedi di attuazione del progetto e mira a garantire un positivo inserimento nel contesto di servizio da parte dell'operatore volontario

Le metodologie utilizzate nel percorso formativo specifico sono le seguenti:

- Lezioni frontali;
- Dinamiche non formali;
- Metodologia attiva in particolare brainstorming, role-playing, world café;
- Discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo che facilitino l'apprendimento reciproco;
- Lavori in gruppo ed esercitazioni personali;
- Testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

Tipologia di incontro	Obiettivo formativo
Incontro di accoglienza iniziale	Presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
Incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto	Confronto sui casi, confronto sulle difficoltà incontrate e trasferimento dei contenuti formativi nella pratica del servizio affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti, anche detti momenti di equipe e supervisione.
Incontri specifici di approfondimento tematico; Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori della sede di realizzazione del progetto;	Approfondimento su argomenti e contenuti relativi alle aree tematiche del progetto con i formatori di riferimento con lo scopo di fornire al volontario gli strumenti necessari per un adeguato inserimento nella sede di servizio rispetto alle proprie mansioni.
Incontro di bilancio finale	Valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" complessiva dell'esperienza.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo formativo	Durata (h)	Formatori
<u>Modulo 1</u> Analisi delle forme di disagio (focus su ciascun territorio coinvolto). Analisi degli enti pubblici e del privato sociale dei territori interessati dal progetto che operano sul tema del grave disagio adulto (e in modo particolare	10	Anna D'Arrigo Sandro Polo Maria Luisa Pontelli Damiano Conati

quelli coinvolti nel progetto Conoscenza del contesto operativo della sede, del metodo di lavoro e degli strumenti		Chiara Nardo Silvana Zardini
<u>Modulo 2</u> La relazione educativa: - Lettura dei bisogni degli utenti; -Come porsi nella relazione educativa con l'utenza (pregiudizi, ascolto attivo ecc.); -La costruzione di un progetto educativo; -Il senso del monitoraggio e della valutazione dei progetti educativi (il ruolo d'equipe multidisciplinare) -Gestione delle dinamiche di gruppo; -Metodologie di lavoro in gruppo	18	Anna D'Arrigo Sandro Polo Maria Luisa Pontelli Silvana Zardini Damiano Conati Chiara Nardo Davide Frusteri
<u>Modulo 3</u> La gestione dei conflitti e la relazione educativa come occasione di crescita personale	8	Alessandro Ongaro Carla Cabitza Federica Mele
<u>Modulo 4</u> La progettazione della relazione d'aiuto: dall' intervento assistenziale al modello dell'accompagnamento.	6	Alberto Barone Giulia Pinto Carla Cabitza Giacomo Dal Gesso
<u>Modulo 5</u> I diritti della persona all'interno del fenomeno migratorio. Scenari locali su processi di integrazione dei cittadini con background migratorio. I sistemi di accoglienza CAS e SAI L'integrazione lavorativa, linguistica e sociale. Aspetti giuridici e legali del richiedente asilo, dello status di rifugiato e della protezione internazionale. Approfondimento sui processi migratori e sulle cause che determinano la scelta di migrare.	6	Alessandra Martini Giulia Pinto Annalisa Avesani Giacomo Enrico Peretto
<u>Modulo 6</u> Comunicazione attraverso i social media e costruzione di un piano editoriale. Elementi di attivazione dello storytelling e promozione attraverso l'esperienza diretta degli operatori volontari.	12	Anna Piuze Linda Brunello Stefania Croce Angela Montagner
<u>Modulo 7</u> Elementi base per lo studio del contesto territoriale (ricerca quantitativa e qualitativa) Come gestire l'aggiornamento e la raccolta dei dati per l'analisi del bisogno: cenni di analisi sociologica di base.	4	Davide Frusteri Andrea Barachino Maria Alejandra Mora Bernard
<u>Modulo 8</u> Approfondimento metodologico sul metodo Caritas e multidimensionalità dei processi di impoverimento	4	Annarita De Nardo Stefania Croce
<u>Modulo 9</u> Sicurezza - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale: i rischi generici comuni a tutte le attività del progetto, l'uso corretto delle attrezzature e dei video terminali, misure di prevenzione e gestione delle emergenze da adottare sui luoghi di servizio, tutela del benessere e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario.	2	Studio Centro Sicurezza Ambiente SCSA Guido Perale Gruppo Scudo Alberto Tomelleri
TOTALE	72	

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>